

# SERRAMENTI

## DESIGN e COMPONENTI



### 19 flagship store in 10 anni: i numeri del successo

La formula innovativa di successo di Internorm che ha decretato il successo dei suoi Partner.

Tutto parla per

**Internorm®**  
Finestre - Portoncini

#### TREND E MERCATO

Per frenare la caduta nel 2024  
le costruzioni si "aggrappano" al PNRR

#### PRIMO PIANO

Evoluzioni ed attese  
sugli incentivi in edilizia

#### VITA DA OFFICINA

Non aprite quel blog! V4.0

## ANFIT rinnova convenzioni per cessione Bonus 75%

In seguito alle posizioni nette e ufficiali assunte da ANFIT (si legga il numero scorso ndr) nei confronti del decreto-legge 212/203 che ha disposto l'immediata esclusione di serramenti ed infissi dal Bonus 75%, l'Associazione ha voluto ribadire alle imprese associate quali sono i criteri che, se rispettati, permettono ancora di procedere con l'applicazione del bonus in questione.

Incentivo relativo all'eliminazione delle barriere architettoniche che a seguito dell'avvenuto rinnovo delle convenzioni con gli istituti di credito per progetti rientranti nelle casistiche valide può quindi essere ancora scontato dalle imprese associate. In attesa della conversione in Legge del DL 212/2023, ANFIT ricorda, infatti, che rimane valida la possibilità di avvalersi del Bonus 75% destinato all'abbattimento delle barriere architettoniche per tutti i progetti in cui rientra una delle tre casistiche di seguito elencate: presenza di titolo abilitativo protocollato antecedente all'entrata in vigore del DL 212/2023; presenza di accordo vincolante tra le parti e bonifico ricevuto prima dell'entrata in vigore del DL 212/2023 e presenza di autocertificazione della data inizio lavori antecedente all'entrata in vigore del DL 212/2023 sottoscritta dalle parti. Nel comunicato, rilasciato prima della conversione in legge del decreto, viene precisato che: "In attesa di ulteriori sviluppi legati alla forte azione condotta dall'Associazione per contrastare le decisioni politiche in ambito Bonus 50% e Bonus 75%, le Aziende convenzionate hanno la possibilità di rivolgersi agli istituti bancari Intesa Sanpaolo e Crédit Agricole, con i quali ANFIT comunica di aver riconfermato le convenzioni per tutto il 2024, per la cessione dei crediti derivanti da Bonus 75%."

## Recupero evasione fiscale, nel 2023 nuovo record: oltre 27miliardi

Nuovo record di recupero dell'evasione fiscale. Stando a quanto reso noto dall'**Agenzia delle Entrate**, ammontano a 24,7 miliardi di euro le somme confluite nelle casse dello Stato nel 2023 grazie alla complessiva attività svolta dall'agenzia: 4,5 miliardi in più rispetto al 2022 (+22%). È la somma più alta di sempre. Nel dettaglio, 19,6 miliardi derivano dalle ordinarie attività di controllo svolte dal Fisco e 5,1 miliardi da misure straordinarie, come "rottamazione" delle cartelle, definizione delle liti pendenti e pace fiscale. Aumentano anche le somme versate spontaneamente dai cittadini: il gettito relativo ai principali tributi gestiti dall'Agenzia delle Entrate ha superato 536 miliardi di euro, con un incremento di oltre 26 miliardi rispetto all'anno precedente. Sono alcuni dei dati presentati nel corso di una conferenza stampa dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate e di Agenzia delle entrate-Riscossione, Ernesto Maria

Ruffini, sui risultati raggiunti nel 2023 e sulle prospettive future delle due Agenzie. All'evento hanno preso parte il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e il Vice Ministro, Maurizio Leo. Dei 24,7 miliardi recuperati, 19,6 provengono da attività di controllo ordinarie, così ripartiti: 11,6 miliardi da versamenti diretti, 4,2 miliardi da attività di promozione della compliance e 3,8 miliardi da cartelle di pagamento affidate ad Agenzia delle entrate-Riscossione. Attraverso analisi di rischio e controlli preventivi antifrode lo scorso anno l'Agenzia delle Entrate ha anche assicurato "minori uscite" a carico del bilancio dello Stato per 7,6 miliardi di euro tra crediti fittizi, indebite compensazioni e rimborsi Iva non spettanti. In attuazione delle norme introdotte per contrastare il fenomeno delle cosiddette partite Iva "apri e chiudi", l'Agenzia ha anche definito la cessazione d'ufficio circa 2.300 imprese.

## Pertici Industries accelera su produzione, persone ed eventi

Il 2024 è iniziato con grande dinamismo per Pertici Industries. La prima notizia di rilievo riguarda il progetto di acquisizione di un nuovo ampio stabilimento situato a pochi chilometri dalla sede storica della società.

Questa nuova struttura consentirà all'azienda di espandersi, fornendo lo spazio e le risorse necessarie a fronte della significativa crescita registrata nell'ultimo quinquennio. A metà gennaio, è stato potenziato il reparto vendite con l'ingresso di **Paolo Gambuti**, personaggio di esperienza, con un passato professionale in Fom Industrie e Mecal Machinery. Gambuti si dedicherà principalmente a fornire supporto alle attività

di vendita nei Paesi ispanici, compreso il Messico, e in tutti i Paesi dell'America Centro Meridionale. Inoltre, contribuirà attivamente alle operazioni commerciali della controllata Pertici North America.

Significativa per Pertici anche la partecipazione ad importanti eventi che si svolgeranno nel primo quadrimestre del 2024. A febbraio, la partecipazione alla fiera di Riad in Arabia Saudita, dove il marchio Pertici

sta guadagnando crescente visibilità, ha avuto notevole seguito, mentre per questo mese, l'appuntamento si sposta a Norimberga dove avrà luogo il Fenterbau Frontale, evento biennale irrinunciabile nel nostro settore da diversi decenni e di cruciale importanza. Nel mese di aprile, l'appuntamento è in Italia con una nuova esperienza: la partecipazione alla manifestazione Yed che ritorna a svolgersi nei padiglioni espositivi della fiera di Vicenza, un polo ricco di interesse nel nord-est del Paese. In tutte queste occasioni, sarà posto l'accento sui centri di lavoro e sulle macchine per il taglio, adattabili alla lavorazione di profili in alluminio e PVC.





## ANFIT. RISCRIVERE IL QUADRO NORMATIVO

«La nostra valutazione sulle recenti evoluzioni delle normative sui bonus non può che essere negativa, soprattutto in relazione alle modalità e alle tempistiche che hanno accompagnato i DD.Lgs. n. 11/23 e n. 212/23, le più incisive modifiche in materia, che prevedono fra l'altro:

- l'approvazione tramite decreto con decorrenza al giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale;
- la mancanza di coinvolgimento del comparto;
- l'assenza del minimo livello rispetto dovuto alle necessità produttive e di messa in opera del settore edile.

In relazione al bonus EBA 75%, il D.Lgs. 212/23 ha rappresentato un colpo particolarmente basso. L'incentivo è stato, infatti, dapprima promosso dal Governo, escludendolo dal campo di applicazione del Decreto Blocca Cessioni, indirizzando di fatto il mercato verso di esso e, quindi, mutilandolo negli ultimi giorni dell'anno. Il quadro regolatorio in materia e l'operatività dello strumento sono stati definiti all'inizio di settembre 2023, quindi le richieste dei clienti e gli adeguamenti di linee e modalità produttive aziendali sono avvenute di conseguenza.

Il D.Lgs. 212/23 è quindi intervenuto vanificando gli investimenti e mortificando il settore. Le ultime modifiche al regime dei bonus hanno reso ancor più evidente una necessità già nota: le norme per gli incentivi fiscali in edilizia devono essere riscritte. Il nostro auspicio è la redazione di un "testo unico delle detrazioni" con alcuni capisaldi - purtroppo finora spesso ignorati:

- coinvolgimento degli operatori, sia dell'area tecnica, sia di quella contabile/amministrativa, nella redazione dei provvedimenti;
- programmazione di medio/lungo periodo con un orizzonte temporale minimo di 5 anni, in quanto le continue modifiche al quadro normativo sono incompatibili con l'organizzazione delle attività degli operatori economici e dei consumatori;



**Dario Poletti, Responsabile tecnico di ANFIT**

- valorizzazione della posa in opera dei prodotti, per bilanciare un quadro normativo oggi nettamente sbilanciato verso i prodotti e che trascura colpevolmente gli aspetti legati all'installazione; per il settore dei serramenti la soluzione è semplice: riconoscimento della certificazione delle competenze personali dei posatori di serramenti secondo la UNI 11673-2, come requisito vincolante per l'accesso ai benefici fiscali;
  - riformulazione di cessione del credito e sconto in fattura che, seppur con il difetto dell'assenza di elementi di gestione e controllo, nel biennio 2020-2021 questi strumenti si sono dimostrati potenti e hanno consentito l'accesso agli interventi di efficientamento energetico persone che ne erano escluse a causa del reddito.
- L'attesa riscrittura del quadro normativo dovrà necessariamente prevedere la reintroduzione di questi strumenti, sostanzialmente eliminati dal D.Lgs. 11/23, in relazione al soddisfacimento di precisi requisiti (asseverazione tecnica), economici (asseverazione della congruità delle spese) e amministrativi (visto di conformità)».

Infine, il settore del serramento è stato clamorosamente penalizzato dall'esclusione dei propri prodotti (finestre e portefinestre, porta per interni, ecc.) destinati all'eliminazione delle barriere architettoniche che, fino al termine del 2023, permettevano l'accesso a un credito del 75% con possibilità di utilizzare lo sconto in fattura.

Con questo approfondimento abbiamo provato a fare chiarezza rispetto al nuovo scenario, raccogliendo considerazione e proposte dalle principali associazioni di categoria e alle imprese che, a causa dell'orientamento dell'attuale Governo, in molti casi sono chiamate a riconsiderare le proprie strategie industriali e commerciali.

### Considerazioni generali

Gli ultimi provvedimenti legislativi completano il processo di demolizione del Superbonus, iniziato dal precedente esecutivo attraverso la progressiva riconfigurazione del meccanismo di cessione dei crediti d'imposta che, nei fatti, ha messo in grande difficoltà centinaia di imprese impegnate nella riqualificazione energetica dei condomini.

Nel confronto con gli altri bonus, oggi il Superbonus risulta a volte meno conveniente dal punto di vista economico, scarsamente appetibile a causa della superiore complessità burocratica e, considerando la quantità di modifiche finora intervenute, sicuramente più esposto ad ulteriori cambiamenti.

Nel 2024 committenti e imprese dovranno valutare attentamente quale tipologia di incentivo risulti più indicata rispetto alle proprie esigenze, alle condizioni del mercato e alle tempistiche di esecuzione dei lavori. Escluso il Superbonus, infatti, tutti gli altri bonus scadranno alla fine del 2024 salvo ulteriore conferma per l'anno successivo. Indipendentemente dalle recenti modifiche legislative, lo scenario era e resta estremamente complicato.

Ad oggi, inoltre, non esiste un'ipotesi di riforma delle agevolazioni fiscali credibile e condivisa, almeno nell'ottica della semplificazione e della stabilità delle regole - richieste da anni dalle organizzazioni di rappresentanza del mondo dell'edilizia e regolarmente disattese da governi di ogni orientamento.

Il quadro generale potrà essere meglio delineato dopo la definitiva entrata in vigore della nuova Direttiva UE sull'efficienza energetica degli edifici (EPBD recast). Con ogni probabilità, l'impatto sui conti pubblici degli incentivi per sostenere gli obiettivi previsti dalla EPBD recast - in Italia si stimano interventi su circa 1,8 milioni di edifici residenziali privati - e i tempi della sua realizzazione - costituiranno i principali nodi da sciogliere.